

Il retroscena

Comunione e Liberazione pianta i suoi paletti nel Pdl e tende la mano a Casini

Il cardinale benedice la nuova Cisl anima cattolica del centrodestra

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO MAROZZI

RIMINI — Comunione e Liberazione che fa politica ringrazia cielo e terra. Dal cardinal Bagnasco è arrivata una benedizione in piena regola per chi si propone come l'anima cattolica nel centrodestra. Un'anima e un potere, nell'epoca del Berlusconi trionfante, che subito rilancia. Aprendo all'Udc di Pier Ferdinando Casini e Rocco Buttiglione, che da Cisl proviene anche se anni e anni fa finì allontanato come il «diavolo fra le guglie». Epoca lontana milenni, c'era la Dc, i ciellini volevano scompagnare, realizzando il pensiero di Augusto Del Noce, l'Italia dei partiti del Cln resistenziale. Adesso è tutto cambiato: addio Dc, cattolica e laica, Cisl scopre la potenza di creare un grande filone cattolico nel Pdl.

Attenta (e preoccupata) a non cedere a Forza Italia l'imprimatura insieme vigile su possibili recuperi di Casini & C. come paladini cattolici. Nella stessa logica dell'invito a Bagnasco in apertura, si colloca la chiamata di José Manuel Barroso per chiudere, sa-

bato. Il capo della Conferenza episcopale, di una Chiesa tornata in Italia forte, guida non solo spirituale. Il presidente di un'Unione europea debole, senza anima e scettro. Bagnasco a benedire. Barroso, ex maoista fattosi dc come vari ciellini, ad essere benedetto. Se Berlusconi non ha nemmeno un ciellino al governo, se tratta direttamente e con grande comunanza con il Vaticano, ecco Cisl mobilitarsi per mostrare che bisogna fare i conti con lei. Lei è la paladina sacra e profana dell'«identità cristiana». Pianta così i suoi paletti. Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera, ciellino in Forza Italia, blandisce da posizioni di forza. Tende la mano ai «centristi» perché entrino «in quello che diverrebbe il più grande partito popolare nazionale in Europa».

«La nostra proposta all'Udc — dice — va nella direzione di un grande partito che non rappresenti solo la somma di An e Fi ma sia aperto a tutti coloro i quali si riconoscono nel Partito popolare europeo». E avverte: «Le nostre porte restano aperte, in ogni caso

noi andiamo avanti con il nostro progetto». Mario Mauro, stessa matrice, vicepresidente del Parlamento europeo, guarda a Bagnasco e Barroso e martella. «Chi vuol fare l'Europa del futuro senza Dio, vuole farla contro l'uomo. Il cardinale ha ricordato all'Europa la sua vocazione: se vuole garantire all'uomo pace e sviluppo, non può prescindere da ciò che l'uomo ha. L'esigenza di infinito». Cielo e terra. Il prossimo anno ci sono le elezioni europee, il Pd è diviso, i socialisti dovrebbero essere minoranza a Strasburgo. L'Udc, che è nel Ppe come Forza Italia (e il desaparecido Mastella) viene chiamato a scegliere.

Sandro Bondi, il primo ministro apparso al Meeting, si lancia pure lui fra terra e cielo. Se con l'Udc ci sono «visioni del futuro e valori comuni», esordisce, «una alleanza è non solo possibile ma necessaria». Poi raccoglie la benedizione di Bagnasco, «un uomo di fede, un intellettuale ma anche un pastore che richiama tutti a vivere secondo il Vangelo». «A questo livello si pongono le re-

sponsabilità della politica». E, pure lui da posizioni di forza, parla all'opposizione. «Ricerca di un dialogo», dice, «perché il paese non può vivere sulle montagne russe». Chiama la sinistra ad «abbandonare la propaganda e cimentarsi sui contenuti». «Se ci focalizziamo sui contenuti qualcosa di buono la facciamo». E insieme le dice, lui ex comunista invitato dai ciellini a parlare di Pci, Resistenza, terrorismo: «Non vede più la realtà e non comprende i bisogni e le ragioni dei cittadini».

E' la strategia del Meeting. Confronto, ma con regia rigida. Messaggi per tutti. Ministri come Sacconi (oggi, con Bonanni della Cisl), Tremonti, Gelmini, Alfano, Frattini. E insieme spazio, ancorché marginale, all'opposizione amica dei Bersani, Letta, Garavaglia. Porporre per raccontare la propria ricerca. Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, Dominique Mamberti, ministro degli Esteri vaticano. Fra grandi dell'economia come Passera, Profumo, Modiano, gli uomini delle multinazionali del tabacco e delle coop bianche.

Lupi: la nostra proposta all'Udc va nella direzione di un grande partito del Ppe

I personaggi

BARROSO

Tra gli ospiti anche José María Barroso, il presidente dell'Unione europea che intervorrà a Rimini

GELMINI

Tra i protagonisti anche il ministro della Pubblica Istruzione Gelmini, autrice di una svolta meritocratica

PROFUMO

Un altro relatore è l'ad di Unicredit Alessandro Profumo, invitato insieme a Passera e Modiano

MEETING

Il meeting di Comunione e Liberazione a Rimini ha per titolo «O protagonisti o nessuno». Tra gli ospiti previsti per oggi ci sono il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e il leader della Cisl Raffaele Bonanni

